

Tra i nostri Paesi

BOLLETTINO UNITARIO
SAN BIAGIO IN CALAZO
SAN GIOVANNI DOMEGGE
SAN VIGILIO IN VALLESSELLA-GREA

0435 72 124 (Vallesella) 0435 72 064 (Domegge) 0435 51 98 56 (Calazo)
www.parrochiecentrocadore.it mail: parroco@parrocchiecentrocadore.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, c.2 DCB/BL - 32040 DOMEgge - BL - ITALIA

carissimi,

parrocchiani, vicini e lontani, e' con una certa gioia, ma anche con trepidazione, che metto nelle vostre mani, "tra i nostri paesi", il primo numero del nuovo bollettino unitario, che comprende il cammino delle nostre comunita' di Calazo, Domegge e Vallesella - Grea. Un nuovo strumento, che in continuita' con "Le Marmarole" e con "l'Arcobaleno", vuole ritmare i vari momenti della vita delle nostre parrocchie e appunto dei nostri paesi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questo primo numero, a Serena che lo ha impostato nella sua visione grafica, a chi si impegna a distribuirlo (appena possibile visto lo stop per il coronavirus). Lo si puo' trovare in anteprima anche sul nostro sito www.parrochiecentrocadore.it. Il nostro nuovo giornale parrocchiale unitario, vuole essere uno strumento per dare voce a tutti: ai gruppi, alle associazioni, agli avvenimenti, alla riflessione, alla vita delle comunita', perche' tutti si sentano protagonisti di questo "luogo di comunicazione". Un augurio a tutti di buona lettura, nell'attesa magari di qualche riscontro, unendo l'augurio di una buona Pasqua, e buon tempo pasquale, di cui sentiamo davvero il bisogno!

Il vostro parroco

questa nostra particolare quaresima

Credo proprio che questa Quaresima 2020 c'è la ricorderemo bene. Sarà sempre presente nella nostra mente come un tempo particolare che abbiamo vissuto e che in questo momento in cui mi trovo a scrivere stiamo vivendo. Il fenomeno della diffusione del coronavirus, partito dalla Cina e arrivato fino a noi, per poi diffondersi in tutto il mondo, ha creato paura, sofferenza e anche morte. Fa pensare davvero come un minuscolo invisibile virus, ci abbia fatto fermare tutti. Davanti a questo nemico invisibile, siamo tutti uguali, tanto che le raccomandazioni governative sono quelle di stare in casa, di rallentare i movimenti esterni, i contatti con gli altri. Uno stop che ci ha obbligati e ci obbliga a rallentare i nostri ritmi, a fare i conti con la nostra fragilità, ad accorgersi che come me, anche gli altri stanno facendo la mia stessa fatica. In questa particolare Quaresima, anche le celebrazioni eucaristiche sono state sospese per paura del contagio. Le liturgie pubbliche sono state una delle prime realtà associative, che hanno subito uno stop. Mi sono detto come sia triste questo momento. Il conforto della presenza dell'Eucaristia, come pane che nutre la nostra fatica, è venuto a mancare tra le nostre mani, quel radunarci

alla domenica, giorno del Signore, non ha ralleggerato e direi motivato i nostri giorni festivi. Eppure sono convinto che anche attraverso questo difficile momento, nel trovarci anche noi come Gesù nel deserto quaresimale, possiamo sperimentare o abbiamo sperimentato quei sentimenti che Lui stesso ha vissuto: *silenzio, attesa, fatica, desiderio, solitudine, preghiera intensa, tentazione, riflessione, interiorità*. Questo stop obbligato ci ha fatto fare davvero Quaresima, ha cioè interrotto per tutti, quella routine quotidiana per farci fermare e trovare così l'occasione di *entrare di più in noi stessi*, in quella

parte interiore che ci abita. Imparare a conoscerci di più, ad apprezzare l'essenziale, il non scontato, a ritrovare quella immagine di Dio che ci abita e ritrovare anche la gioia di riscoprire le relazioni con chi abbiamo vicino e che sono quel prossimo di cui parla Gesù da amare. L'immagine del Cristo Risorto ci incoraggi tutti a guardare a Lui, che vincendo la morte per tutti, ci assicura che anche questo momento difficile passerà, e ci ricorderà che questa particolare Quaresima non sarà stata inutile, se saremo stati anche noi in quel deserto, per capire di più chi siamo e che cosa siamo chiamati a compiere. Sarà davvero Pasqua, quando il nostro riabbracciarci e il nostro ritrovarci insieme non sarà più una cosa scontata!

Vi confido che ogni volta che in questi giorni celebro l'Eucaristia in maniera privata, quelle parole della consacrazione "Questo è il calice del mio Sangue, offerto per voi e per tutti in remissione dei peccati" le sento particolarmente significative: è quel Sangue che è versato, per tutti, e in quel tutti ho sentito presente tutti voi cari parrocchiani, con i vostri volti, desideri, fatiche, attese, speranze! Speranza che come cristiani, mai dobbiamo far venire meno!

Don Simone



La vita della chiesa

Grazie vescovo Pietro

Lo scorso 5 dicembre 2019 è venuto a mancare Mons. Pietro Brollo, già vescovo di Belluno-Feltre per 5 anni. Grande figura di pastore, che personalmente ricordo per il suo sorriso contagioso e la sua personalità signorile e buona. Lo ricordo quando mi ha cresimato nel 1997 e nel primo indimenticabile viaggio che ho fatto a Lourdes nel settembre 1999. Lascio la parola ai ricordi di don Luigi Del Favero e don Vito De Vido.

il sorriso di mons. Brollo

Sentire il nome del vescovo Pietro Brollo, nostro pastore dal 1995 al 2000, è subito evocare un volto sorridente, perennemente atteggiato ad un sorriso aperto, cordiale, forse timido, mai forzato. E davanti all'immagine buona che ritorna davanti agli occhi è inevitabile, a distanza di anni, interrogarsi sul segreto di quel sorriso. Che non fosse superficiale lo si capiva subito. L'umanità del Vescovo era infatti ben solida. L'intelligenza penetrava gli avvenimenti ed era capace di diagnosi precise. Presto aveva colto con un certo stupore che il nostro male stava tutto nelle profonde divisioni, che riscontrava radicate tra vallate, presenti nella società civile e pure nella Chiesa bellunese e feltrina. La volontà era tenace e, anche se nella sua azione pastorale aveva preso il passo lento del montanaro, sapeva dove avrebbe voluto condurci. Il progetto del Sinodo diocesano doveva essere lo strumento per condividere un cammino nuovo. Metteva serietà in tutto,

anche nel praticare lo sci con autentica passione sportiva. Dunque si può ben dire che ci deve essere una sorgente nascosta per quel sorriso che ha dato speranza a tante persone. Il Vangelo ce ne suggerisce l'origine quando proclama: «Beati i miti, perché erediteranno la terra». I miti: coloro che non praticano il possesso né di cose né di persone né di avvenimenti. Non pretendono che la realtà sia quale la pensano o la desiderano loro. Piuttosto l'accettano con rispetto, vogliono conoscerla, la amano; poi l'accompagnano sapientemente, con grande pazienza. Appunto, sorridendo. Cercando una definizione del vescovo Pietro, si arriva vicini al vero dicendo che aveva la stoffa dell'educatore che sa mettersi accanto per trarre fuori il bene nascosto in uomini e situazioni. Confidava di essere stato lui pure rieducato dai terremotati quando, dopo il terremoto che aveva semidistrutto il Friuli nel 1976, a Gemona aveva condiviso per quattro anni la vita nei

prefabbricati, gomito a gomito con la sua agente. «Erediteranno la terra» potrebbe essere tradotto con un'altra espressione: «Saranno amati». Vedranno cadere muri, sciogliersi diffidenze, aprirsi la fiducia. Parlando dei cinque anni di ministero episcopale a Belluno-Feltre come di un sogno, forse mons. Brollo rileggeva così la sua esperienza tra noi.

don Luigi Del Favero



Autunno 2008. Il Vescovo Pietro, accende i ceri degli 800 anni delle Pievi cadornine.

il vescovo della mia ordinazione



«Abbiamo il vescovo nuovo! ed entrerà per la Mauria, dal Cadore!». L'arrivo di Mons. Pietro Brollo fu un evento memorabile. Il corteo delle auto che scendeva dal Passo della Mauria, era salutato dalle campane di tutto il Cadore. Non contemporaneamente, ma di monte in monte, di valle in valle. Suono di campane che si ripeterà di nuovo per accogliere papa Giovanni Paolo II a Pieve, salutato e accolto proprio da mons. Brollo. Ripetevamo spesso, noi del Cadore, che il vescovo Pietro era il "nostro" vescovo. Un largo sorriso, un accento familiare, uno sguardo azzurro e profondo, attento e acuto, le mani grandi sempre aperte per stringere altre mani, accarezzare feste di bambini, battere sulle spalle forti dei giovani o consolare spalle curvate dagli anni e dalle fatiche. Sì, ci siamo sentiti amati, compresi, incoraggiati. Un'iniezione di fiducia nelle nostre capacità, comprensivo verso il nostro essere schivi e riservati. L'immagine del Pastore buono, con il sorriso largo e le braccia aperte e le mani protese all'accoglienza. Ecco come desidero ricordare il Vescovo della mia ordinazione, abbraccio sincero e parole buone. Dio ricompensi chi lo ha servito con dedizione e ci ha amati con cuore grande.

don Vito De Vido

Le feste natalizie, sono da sempre un appuntamento sentito da tutti. Ci richiamano a contemplare l'essenzialità di Dio che nel bambino Gesù si fa presenza. È significativo sottolineare e documentare, come ogni anno nelle nostre chiese, tante mani abili e generose, si sono date appuntamento per creare e realizzare i presepi e le natività.

Sono i segni che rendono ancora più belle le nostre chiese nel tempo natalizio. Il fermarsi a guardare il mistero e il dono dell' Incarnazione che trova in forme diverse la sua visibilità, ci fa pensare al "Dio con noi", che davvero è venuto ad abitare in mezzo a noi, nelle nostre strade, nei nostri paesi, nelle nostre contrade. È bello aprire questa

pagina della "vita comunitaria", che vuole mettere in luce alcuni tratti comuni per tutte e tre le nostre parrocchie, evidenziando il bello dei presepi realizzati, con il **grazie** a tutti coloro che hanno donato il loro tempo per queste significative creazioni, che ci hanno aiutato a vivere ancora meglio l'atmosfera natalizia.



Chiesa di San Biagio. Al centro dell'altare, dove Gesù si fa presenza, è posizionato il Dio con noi.



Il presepe realizzato nella Chiesa di Calalzo. Un grazie a tutti i volontari per la realizzazione.



Significativa natività in San Vigilio a Vallesella. L'essenziale si coglie subito!



Uno sguardo panoramico del sempre ricco e prezioso presepio nella Pieve di Domegge. E' Gesù che nasce nelle nostre case, tra i nostri paesii!!

Un Natale condiviso

È stato per me parroco, il primo Natale condiviso con tutte e tre le parrocchie. Abbiamo cercato di armonizzare gli orari delle celebrazioni per poter dare la possibilità a tutti di esserci e di vivere al meglio i vari appuntamenti liturgici. A Domegge, la Messa solenne della notte, alle ore 22.00, con il coretto dei bambini, era gremita, più degli altri anni. Piena anche la chiesa di Calalzo alle 24.00, per annunciare la nascita di Gesù, con la presenza dei figuranti del presepe vivente. Messa mattutina anche a Grea, oltre che nelle parrocchiali. Un **grazie** doveroso ai sacrestani, collaboratori, cori, organisti, lettori, chierichetti, per la loro attiva e importante presenza e a don William, sacerdote studente a Roma, che è venuto in aiuto al parroco.

Il concerto dei nostri cori: un bel momento di unione

Corale parrocchiale di San Biagio di Calalzo, per la prima volta protagonista al concerto di inizio anno.



Voci da zecchino d'oro per i nostri bambini del coretto. Tanto impegno e tanta bravura!!!



Il Coro famiglie mostra tutta la sua vivacità giovanile, con le chitarre e la fisarmonica.



Per il Coro Domegge, tradizione e novità che impreziosisce il concerto.



Un grazie sentito a nome di tutti alle mani d'oro delle nostre maestre. Da sinistra Elena e Giulia Quariglio per il coro "Becca la nota", Silvia Dall'Asta che dirige il coro Domegge, Elisabetta Angelo guida del coro Famiglie e Daniela De Nardo custode del coro di Calalzo.

Nella pagina comunitaria, è doveroso segnalare un momento che ha visto tutti i nostri cori protagonisti insieme, in una chiesa di Vallesella gremita e piena di parrocchiani e simpatizzanti. Ogni anno, per le comunità di Domegge e Vallesella, il concerto di inizio anno, è un modo per dare il "benvenuto" al nuovo anno e per dare "voce" alla ricchezza corale che abbiamo nelle nostre parrocchie. Quest'anno, dopo l'unione pastorale, con la guida dell'unico parroco, non ci siamo persi l'occasione di invitare e di farlo sentire protagonista il coro parrocchiale di Calalzo, guidato da Daniela De Nardo. Contenti dell'invito, la corale ha dato voce alla sua abilità canora offrendo il loro repertorio, che spazia su tanti ambiti della musica sacra. Il tema è stato sicuramente quello natalizio anche per il coro Domegge, il coro Famiglie e il coretto dei bambini "Becca la nota", ricchezza corale che anima le liturgie a Grea, Vallesella e Domegge. Significativa come sempre l'iniziativa che ormai è diventata una tradizione consolidata. La serata di venerdì 3 gennaio 2020, si è conclusa con un doveroso omaggio, da parte della parrocchia, alle guide dei nostri cori, che con impegno sostengono e armonizzano le "ugole" dei coristi, e poi con un brindisi augurale nella sala San Vigilio, che ringraziamo per la consueta disponibilità!

I CONSIGLI PASTORALI LAVORANO UNITI

Una prima scelta di *concreta collaborazione* tra le nostre parrocchie, unite pastoralmente sotto la guida dello stesso parroco dal 12 settembre 2019, è stata quella di *unire i consigli pastorali* nel vivere insieme gli incontri programmatici e pastorali da attuare. La proposta fatta dal parroco, è stata subito approvata e apprezzata da tutti i consiglieri, che si sono detti fiduciosi di fronte a questo cammino sinodale che ci sta davanti. Sappiamo che il consiglio pastorale è quell'organo che è chiamato, nel rappresentare i parrocchiani, a **discernere** le linee pastorali da fare, alla luce della parola di Dio, sapendole **individuare, valorizzare, promuoverle e poi verifi-**

carle. Scegliendo di alternare i luoghi per i nostri incontri, il gruppo "allargato", diventa sicuramente più ricco nell'impostare, in particolare in questo primo anno pastorale, gli orari e i vari appuntamenti liturgici, o mettendo in evidenza qualche momento più specifico delle singole parrocchie, oppure di alcuni momenti da promuovere insieme. Lo stop che siamo stati chiamati a vivere tutti per l'emergenza del "coronavirus", ha impedito gli appuntamenti quaresimali programmati, come i "giorni dello Spirito", che avrebbero trovato in queste pagine ampio spazio di racconto. In ogni caso il consiglio pastorale fino all'inizio dell'estate ha programma-



to alcune iniziative che anche in questo numero del bollettino verranno evidenziate. Il parroco ringrazia i consiglieri per il loro lavoro svolto per il bene e la crescita della comunità tutta!!!

San Biagio in Calalzo

Il canto del Bel Bambin: una tradizione che si rinnova

Davvero ho potuto apprezzare e percepire per il primo anno, come la tradizione del "Bel Bambin", sia ancora molto sentita e ben partecipata in quel di Calalzo. Non solo una tradizione, ma possiamo definirli una piccola missione. Nei giorni della "novena" che precedono il Natale, alcuni bambini, accompagnati da adulti e catechisti, fanno il giro del paese, soffermandosi in alcune case, unendo le voci con bellissime armonie natalizie che anticipano e fanno trasparire l'attesa del Bambino Gesù. Per questo mi sento di definire questa ricca occasione, come una piccola missione: è l'annuncio di qualcosa di grande, quasi un dare un risveglio a tutti i calaltini, per ricordare che Natale è vicino! Grazie davvero a chi ha portato avanti con puntualità il canto, ai bambini protagonisti e un **grazie** anche per la generosa offerta di 690.00 euro, che sono stati messi nella mani del parroco, a favore della parrocchia. **Grazie** davvero al gruppo del "Bel Bambin"... dandosi appuntamento al prossimo Avvento!!!

Carissimi calaltini,

essendo questo il primo bollettino unitario, che per voi può essere una novità, (minore per Domegge - Vallesella Grea, già abituata da un bollettino interparrocchiale), vorrei presentarvi queste pagine, che dopo la prima parte dedicata ad uno sguardo sulle attività d'insieme, avrà alcune pagine che si riferiscono alle specifiche attività e momenti comunitari della parrocchia di San Biagio in Calalzo. Ci sarà poi una parte riservata per Domegge e Vallesella. Ho pensato a questi due spazi, non tanto per dividere, **ma per evidenziare il bello di ciascuna realtà** e di metterla nello stesso bollettino, perché i *momenti pastorali di una comunità, possono diventare ricchezza anche per l'altra*. Sono così di seguito presentati. Unisco il **grazie** a tutti coloro che hanno donato il loro tempo nel rendere belli e propositivi questi spazi di comunità, che ci fanno dire quanto è bello essere cristiani!



Una bella foto di gruppo nell'atrio della canonica. Il canto del "Bel Bambin" è venuto a trovare anche il parroco.



Un annuncio natalizio in una casa... un po' di caldo per ricaricarci!



5 dicembre 2019. San Nicolò fa visita a Calalzo. In chiesa tanti ad attenderlo.

8 dicembre: rinnovo dell'adesione A.C.

L'associazione di azione cattolica, molto attiva negli anni passati nelle nostre comunità, in questi anni sta avendo un pochetto di calo. A Domegge quest'anno non è partito il gruppo di ACR dei nostri bambini per la fatica nel trovare qualche adulto accompagnatore. Vi è però un gruppo di adulti che aderisce all'associazione e che si ritrova a Tai in canonica nei momenti forti dell'anno liturgico. Quest'anno per la festa dell'adesione, è stata scelta la nostra chiesa di Calalzo, per rinnovare il proprio Sì all'associazione. Domenica 8 dicembre, nella Messa delle 9.30, sono state benedette le tessere associative e fatta una particolare preghiera per gli associati per la zona del centro Cadore. La foto finale alla fine della Messa ne evidenzia i partecipanti. Auguri all'azione cattolica...anche in centro Cadore!



Festa per gli Anniversari di matrimonio

Anche quest'anno, si è rinnovato il tradizionale incontro, nel cuore del tempo natalizio, per alcune famiglie della comunità di Calalzo. Domenica 5 gennaio, si sono ritrovati nella chiesa di San Biagio le coppie che festeggiavano tappe significative della loro unione. Per ciascuna coppia giubilare un posto per loro riservato. La celebrazione, animata dai canti del coro parrocchiale, e coordinata da Enrico e Cristina, ha visto al centro la rinnovazione

delle promesse matrimoniali, dove sono risuonate le voci dei coniugi in maniera corale.

Significativa l'occasione per ritrovarsi insieme e per manifestare la gioia dell'amore e del rinnovare gli entusiasmi degli inizi. Il parroco don Simone, ha evidenziato l'importanza di dirsi il sì ogni giorno per fare crescere il matrimonio e la sua grazia! L'offertorio portato dai festeggiati, ha dato significato al senso del dono matrimo-

niale, che è appunto offerta di se stessi nel dono d'amore da rinnovare ogni giorno! Alla fine della celebrazione, a ciascuna coppia presente, è stata consegnata una rosa rossa a ricordo, precedentemente portata all'offertorio, con allegata una preghiera per la famiglia di Giovanni Paolo II. Il tutto si è concluso con un brindisi augurale ben curato e preparato in canonica. Rinnovati **auguri** a tutti dalle colonne del nostro bollettino!



Calalzo di Cadore, domenica 5 gennaio 2020. Foto di gruppo alla conclusione della Festa degli anniversari di matrimonio. Un momento significativo per rinnovare l'amore e la fedeltà e dirsi che amare vale sempre la pena!!!

29 dicembre: in scena il presepe vivente

Nel mese di dicembre a Calalzo di Cadore si è svolta la V^o edizione del presepe vivente, un'idea nata in ambito catechistico ma che da subito ha coinvolto il Comune, i gruppi di volontariato e le famiglie del paese dai più giovani ai nonni.

Lo scopo di tale evento era ed è quella di far riflettere sul vero significato del Natale, coinvolgendo più persone possibili, creando quindi occasioni di preghiera, di collaborazione e di amicizia. Un Natale vissuto in comunità.

L'esperienza è stata da subito positiva, così come la risposta di tanti volontari che in vari modi ci hanno aiutato ad allestire il "villaggio di Betlemme" e si sono messi a disposizione come figuranti nei panni dei tanti personaggi presente all'epoca di Gesù.

Nel corso di questi anni si sono aggiunte anche persone dai paesi vicini, tanto che in questa quinta edizione i figuranti erano oltre un centinaio.

Il momento forse più toccante, al di là della narrazione evangelica della nascita di Gesù, è il mattino presto quando tutti i volontari si ritrovano per allestire i gazebo, sistemare gli animali nei recinti, preparare la legna per l'accensione dei fuochi, organizzare la distribuzione di cibo e bevande che verranno offerte gratuitamente ai visitatori nel corso del pomeriggio.

È un lavoro impegnativo, che richiede mesi di preparazione ma che porta molti frutti: l'abbiamo riscontrato anche durante la serata organizzata in canonica per visionare video e foto della manifestazione e condividere una cena assieme a moltissime persone, in amicizia ed allegria.

Molti i presenti, paesani e ospiti, che anche sfidando il fresco del tardo pomeriggio, non sono voluti mancare a questo bel appuntamento di comunità.

Ci auguriamo che di anno in anno tale esperienza, aperta a tutti, cresca e veda la collaborazione di sempre più persone e più parrocchie, in quel clima di collaborazione sul quale sempre dobbiamo puntare.

Il Gruppo Organizzatore



Alcune foto del Presepe vivente 2019. Qui a lato un particolare della capanna della Natività.

Le impressioni del parroco

La prima parola che sento di dire a tutti coloro che hanno preso parte a questa lodevole iniziativa del presepe vivente è il **GRAZIE**. Un ringraziamento doveroso perché l'impegno, la laboriosità, l'ingegno, ma anche l'attenzione ai minimi particolari sia nella parte scenografica, come nella parte narrativa, sono stati i veri protagonisti! Come ho detto in chiesa la notte di Natale, con i figuranti presenti, questa idea del presepe vivente fatto in questa modalità, nel coinvolgere più persone, è un vero esempio di "chiesa in uscita", cioè di un annuncio della buona notizia del Vangelo, dell'Emmanuele, il Dio con noi, al di fuori delle mura della Chiesa fatta di mattoni. È Chiesa che si manifesta nel cammino ecclesiale di una comunità, che mostra non solo il suo volto più bello nell'annuncio grande dell'avvenimento del Natale, ma anche nella testimonianza che si è fatta credibile, che la collaborazione e il fare insieme in armonia, porta davvero a grandi risultati! Un **grande grazie a tutti davvero per questa bellissima testimonianza di fede e di amore per la comunità**. Il parroco l'applaudiva e invita a portarla avanti con entusiasmo e gioia cristiana!!!



concerto in san Biagio con il coro Rualan

Una domenica 29 dicembre davvero ricca in quel di Calalzo. Infatti subito dopo la rappresentazione del presepe vivente che ha visto molta gente presente, alle 18.30 il pomeriggio calaltino, si è arricchito con le voci davvero ricche e melodiose del coro "Rualan". Nel 2003 l'amministrazione comunale di Valle di Cadore, forte della sua tradizione canora, sente l'esigenza di ripristinare una realtà corale che vada a sostituire il disciolto coro maschile. Nasce così il coro "Rualan" che, a differenza delle precedenti compagini,

annovera fra le sue fila anche le voci femminili completando così la sonorità polifonica tradizionale.

Il repertorio, popolare e di montagna, attinge largamente dalle armonizzazioni di *Lamberto Pietropoli*, e va ampliandosi verso più giovani autori quali *Marco Maiero* e *Giuseppe Milan*, nonché autori particolarmente legati alla loro terra quale *Sergio Manfroi*. In questi anni di attività il coro ha tenuto numerosi concerti in Veneto, Friuli ed Emilia Romagna. Particolarmente significativo è stato il privilegio, nel luglio 2007, di

cantare per S.S. Benedetto XVI. Dopo i primi anni di attività, alla direzione vi è stato il passaggio del testimone dal promotore, Francesco, alla figlia Paola Meneghini. Per paesani, simpatizzanti e ospiti, è stata davvero una significativa occasione per conoscere e apprezzare questa corale di cui fa parte anche un nostro parrochiano calaltino Sign. Verardo. *Un grazie per questa occasione, anche dalle colonne del bollettino, che ha completato in bellezza l'ultima domenica dell'anno.*



Festa del patrono san Biagio

Quanto è importante mettere in evidenza i nostri patroni, sentirli come delle sentinelle che ci guardano e ci accompagnano nel nostro cammino di comunità. *San Biagio*, Vescovo e martire, è stato scelto dai nostri avi come patrono di Calalzo di Cadore. Noi abbiamo il dovere, direi la gioia e la responsabilità di portare avanti con onore questa volontà espressa tanti anni fa da chi ci ha preceduto e cogliere dai gesti, dalle parole e dall' esempio del santo patrono, uno stimolo per il

nostro cammino di fede. Le campane hanno suonato a festa per richiamare tutti nella nostra bella chiesa, lunedì 3 febbraio. Alle ore 20.00 la Messa solenne, presieduta da *don Alessandro Coletti* arciprete di Seren Del Grappa e parroco di Caupo, Valle di Seren e Rasai. Originario di Tai, con discenti a Calalzo, ha accettato subito l'invito a fare festa con la comunità. Presenti anche alcuni sacerdoti della convergenza foraniale, molti chierichetti e tanta gente. Un grazie all'amministrazione

comunale presente e ai vigili del fuoco e non da ultimo ai nostri valorosi alpini che hanno preparato per tutti una buona bevanda calda con un buon crostolo preparato per l'occasione da alcune valide donne. Sono certo che San Biagio è rimasto contento, anche del messaggio carico di forza che don Alessandro ha lasciato ai presenti, mettendo in luce l'importanza di decidersi nel vivere coerentemente il nostro essere cristiani, proprio come ha fatto il nostro patrono.



Calalzo, lunedì 3 febbraio 2020. Sacerdoti, chierichetti attorno all'altare per uno scatto finale per segnare tra i ricordi parrocchiali la celebrazione del santo patrono.



Momento significativo alla conclusione della Messa: la benedizione della gola, per intercessione di San Biagio Vescovo e Martire!



Tutti pronti in canonica i nostri bambini, guidati dalle catechiste, per una meritata pastasciutta.



Il San Biagio realizzato dai bambini sotto la guida di Andrea.

Una bella iniziativa!

Una nota di merito la si deve fare alle nostre catechiste che nel pomeriggio la si deve fare alle nostre catechiste che nel pomeriggio, hanno organizzato un bel momento ricreativo sulla figura di San Biagio per i nostri bambini e ragazzi. Grazie all'aiuto di Andrea, è stata realizzata una bellissima immagine del Santo portata all'offertorio. Qui a lato si può vedere la foto. Una buona pastasciutta condita da tanta allegria e la gioia di stare insieme ha concluso il pomeriggio in canonica. Davvero un grande grazie per questa iniziativa di stare insieme e di condividere talento e amicizia!!!

Festa della vita 2020

Domenica 2 febbraio insieme a tutta la chiesa italiana, abbiamo celebrato la 42^a festa della vita, che quest'anno aveva per tema "Aprite le porte alla vita! Alla Messa festiva delle 9.30, abbiamo dato il benvenuto a coloro che da poco si sono aperti alla vita anche sacramentale con il battesimo, ricevuto nel corso del 2019. I nostri piccoli, insieme ai loro genitori e famigliari, sono stati protagonisti di questa festa. Per loro una preghiera speciale per la loro crescita e a tutti il dono della primula della vita. Opportunità che è stata offerta in quella giornata a tutti i presenti. Il ricavato raccolto dalla vendita delle primule, è andato a favore del movimento della vita!!!

I germogli della nostra comunità! I nostri bambini neo battezzati con i loro genitori, protagonisti alla festa della vita!



Insieme per accompagnare don Angelo

Lo scorso 1° settembre don Angelo Balcon, aveva salutato la comunità calaltina per raggiungere la sua nuova destinazione pastorale che il vescovo gli aveva affidato, quella di arciprete della cattedrale di Feltre insieme alle parrocchie di Santa Maria degli Angeli e del Sacro Cuore. Prima di questo nuovo inizio c'è stato per don Angelo, un lungo percorso per recuperare le forze della sua salute per il problema alla gamba che lo accompagnava da mesi. Un intervento, poi la convalescenza, il dovuto riposo e dopo il tempo natalizio, il 12 gennaio, ecco finalmente arrivato il giorno del suo ingresso. Anche noi di Calalzo non abbiamo voluto mancare

all'appuntamento e alcuni con il pulman prenotato, altri con mezzi propri, sono stati protagonisti della Messa di insediamento nella cattedrale di Feltre, presieduta dal Vescovo Renato. Un doveroso accompagnamento di riconoscenza per il bene seminato nei suoi 8 anni di parroco in mezzo a noi, e una doverosa preghiera per questo nuovo impegnativo compito che anche dalle colonne del nuovo bollettino, auspichiamo ricco di soddisfazioni pastorali. Ci uniamo al saluto grato e riconoscente a Luciana, per essere stata sostegno in canonica a Calalzo, in aiuto al nuovo parroco nei mesi di convalescenza di don Angelo e ora aiuto in quel di Feltre.

Domenica 12 gennaio 2020. L'ingresso di don Angelo nella cattedrale di Feltre.



La prima benedizione ai suoi nuovi parrocchiani.



vitalità' del laboratorio parrocchiale



Tra le tante attività vive che movimentano e tengono su la vita della comunità e della canonica, vi è senz'altro quella del laboratorio parrocchiale. Dal mio arrivo a Calalzo, ho potuto da subito riscontare il bello di questo ritrovarsi da parte di alcune donne che uniscono il lavoro manuale con un momento di convivialità. Lo sguardo poi si allarga anche su altri settori, sicuramente anche sulla canonica e sui suoi bisogni. Un grazie allora da parte del parroco per lo sguardo materno del gruppo su tanti segni di attenzione e di cura che mostrano l'amore per la canonica e per la parrocchia. Tra le tante attività del laboratorio mi ha colpito quello di creare appositamente la vestina per il battesimo con il nome del battezzato. Un'idea bella che è bene mettere in evidenza! Infine mettiamo in luce (attraverso la foto) sul nostro bollettino, il mercatino di Natale ricco di tanti segni. Grazie a tutte per questa laboriosità!!!

Incontro con le famiglie di Calalzo per la benedizione

Uno dei momenti significativi e importanti del servizio di un parroco nella comunità, è quello dell'**incontro con i suoi parrocchiani**. Un momento che favorisce sicuramente questo approccio, oltre a quelli "canonici", è la *visita alle famiglie* e alle persone che abitano all'interno della parrocchia. Certamente, non essendoci più un parroco per ogni parrocchia, anche questa preziosa attività pastorale deve trovare nuove modalità per essere concretizzata. In alcune parrocchie la benedizione negli anni passati, partiva addirittura la domenica di Pasqua per concludersi al più presto nel cuore del tempo pasquale. Adesso i tempi e i ritmi pastorali ci richiamano ad altri metodi. Ho portato alcune di queste riflessioni anche all'interno del consiglio pastorale e ci siamo resi conto, come *sia impossibile in un anno passare tutte le case dell'unità pastorale che formano le nostre parrocchie*. Bisogna pertanto **suddividere di anno in anno le comunità**. È un cambio di prospettiva che anche in questo caso richiede quell'apertura alla novità che in questi mesi ci ha visti tutti comprensivi e collaborativi. Quest'anno 2020, **ho il desiderio di incontrare e conoscere maggiormente i parrocchiani di Calalzo** di cui sono diventato parroco da pochi mesi. Credo sia, quella della benedizione delle case, *un'occasione privilegiata per guardarci negli occhi, conoscerci e dirci che siamo contenti di camminare insieme*. Sarà l'occasione per fare una *preghiera insieme* e invocare la benedizione di Dio sul nostro cammino, anche certo sulla casa, ma ancor prima sulle persone che vi abitano. Passerò quindi *piano piano* tutte le vie di Calalzo, *una alla volta*, partendo verso la fine di aprile (visto il periodo così imprevisto che ci ha preceduto) *dalla parte alta del paese, per poi arrivare alla parte bassa nei mesi di settembre e ottobre*. A lato di questa pagina un calendario di massima che ho cercato di impostare in modo *molto approssimativo*, non conoscendo del tutto la quantità di case che ci sono nelle vie. **Potrebbe essere quindi che subisca alcune variazioni, da tenere presente sul foglietto settimanale.**

Don Simone

calendario di massima
 Di seguito un calendario dei giorni e delle varie vie, in maniera molto generale. Il tutto sarà possibile se non ci saranno ulteriori limitazioni a causa del coronavirus.

◇ MARTEDI' 28 APRILE	RIZZIOS
◇ MERCOLEDI' 29 APRILE	RIZZIOS
◇ GIOVEDI' 30 APRILE	Via CARAVAGGIO e Via ANTELAO
◇ MARTEDI' 5 MAGGIO	Via SAN GIOVANNI e Via PADOVA
◇ MERCOLEDI' 6 MAGGIO	Via TOFFOLI e Via CADARIA
◇ VENERDI' 8 MAGGIO	Via FANTON
◇ MARTEDI' 12 MAGGIO	Via XI FEBBRAIO e Via XXIV MAGGIO
◇ MERCOLEDI' 13 MAGGIO	Via FRESCURA e Via TRANEGO
◇ VENERDI' 15 MAGGIO	Piazza IV NOVEMBRE
◇ MARTEDI' 19 MAGGIO	Via CALVI e Via LIGURIA
◇ MERCOLEDI' 20 MAGGIO	Via ROMA e Via GIOVANNI XXIII e Via MAZZINI
◇ VENERDI' 22 MAGGIO	Via CARDUCCI
◇ MARTEDI' 26 MAGGIO	Via CARDUCCI e VIALE MARCONI
◇ MERCOLEDI' 27 MAGGIO	VIALE MARCONI
◇ VENERDI' 29 MAGGIO	Via PIAVE
◇ MERCOLEDI' 3 GIUGNO	Via GIACOMELLI
◇ GIOVEDI' 4 GIUGNO	Via GIACOMELLI
◇ VENERDI' 5 GIUGNO	Via MARCONI (zona bassa)

Brusa la vecia: una tradizione che ritorna

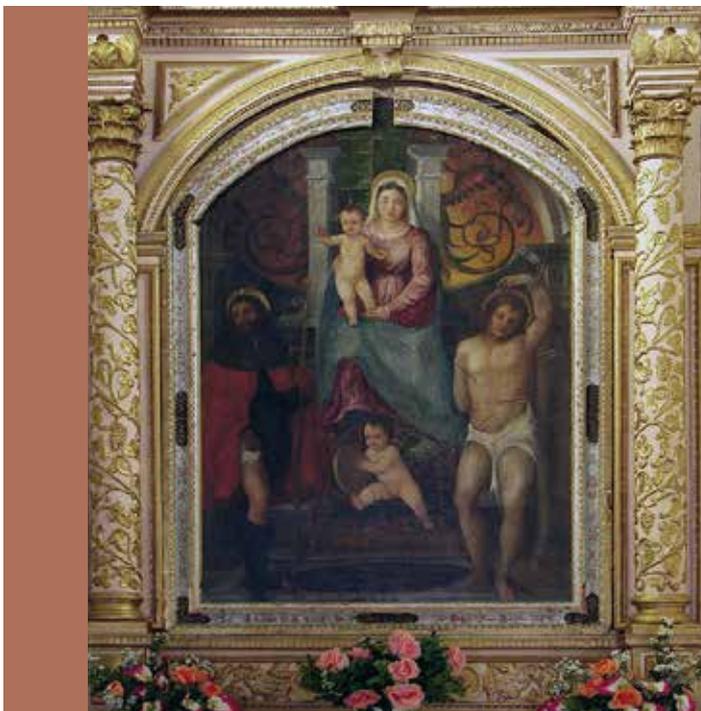
**San Giorgio in Domegge
San Vigilio in Vallesella**

Davvero bella l'iniziativa che ha coinvolto il paese di *Domegge* e anche di *Vallesella*, nel far rivivere una tradizione molto sentita negli anni passati, ma che come tante tradizioni, si era un po' persa. L'occasione propiziatoria di bruciare la befana, ha avuto davvero un grande successo. Nel pomeriggio di *domenica 5 gennaio* prima della Messa festiva delle 18.00, la Piazza del Santo era piena di bambini e di genitori che aspettavano l'arrivo della befana. Arrivando in piazza la befana ha distribuito caramelle e dolci per tutti...e forse anche un po' di carbone. Al centro una sagoma che voleva simboleggiare la "Vecia". Da lì si è avviata una processione, con in testa la Vecia, che ha coinvolto le vie del paese con tutti i bambini presenti. Al ritorno il grande falò sul col de Chesa. Anche a Vallesella alla sera vicino alla casetta non sono mancati i fuochi. Occasioni significative per mantenere le nostre tradizioni e farle conoscere ai più piccoli, perché le sappiano portare avanti. Un grazie a chi ha organizzato e proposto queste iniziative che hanno movimentato il paese.



Qui a lato i fuochi di Vallesella, sopra il "Brusa la vecia" di Domegge.

20 gennaio: san sebastiano a san rocco



Come ogni anno, sfidando il freddo del mese di gennaio, ci siamo ritrovati nella chiesa di San Rocco a Domegge, per onorare il compatrono *San Sebastiano*. Interessante il riferimento alla sua collocazione che lo vede sulle pale dei nostri altari sempre unito a San Rocco. Infatti San Sebastiano, pur raffigurato con le lance nel costato, in quanto fedele alla fede cristiana, non sembra da alcuni racconti, aver subito la morte per questo motivo, ma vittorioso si ripresentò all'imperatore, morendo poi per decapitazione. La figura di San Rocco che riesce a superare la lebbra in quanto protettore dei malati di lebbra, lo unisce in qualche modo alla figura di San Sebastiano, perché anche lui vincitore sulla malattia. In tanti come sempre hanno preso parte alla celebrazione. Un vuoto però era visibile: quello di *Maria Pia*, la fedele sacrestana che con dedizione ha tenuto la chiesa di San Rocco come fosse la sua seconda casa. Quel giorno, abbiamo pensato a lei e l'abbiamo ricordata con *affetto* e *riconoscenza* per tutto il servizio svolto.

L'incontro con la reliquia di santa Bernadette



Una visita davvero gradita quella che ci ha raggiunto come comunità lo scorso 5 febbraio. A pochi giorni dalla giornata del malato nella memoria della *Beata Vergine di Lourdes*, abbiamo accolto la *Reliquia della veggente di Lourdes Santa Bernadette*. Un pellegrinaggio con alcune soste che hanno caratterizzato alcune chiese e santuari della nostra

diocesi. Così anche a *Domegge* una sosta che ci fatto pregare il rosario per tutte le nostre necessità alle ore 17.00. Presenti da tutte le zone delle nostre parrocchie. Questo è stato sicuramente un buon segnale di comunità, di preghiera e di affetto. La celebrazione con tono di festa in onore della veggente, ha concluso il sentito momento di preghiera, che ci ha riportato al

clima di Lourdes, ripensando a quell'invito alla conversione che lì la Madonna immacolata, ha espresso come invito a tutti noi. Che la Madonna ci accompagni e ci sostenga con il suo prezioso aiuto! Un grazie doveroso va alla *Luciana e collaboratori*, per aver preparato una degna postazione per accogliere il passaggio della Reliquia!

Festa della vita e della candelora a vallesella



Vallesella, domenica 2 febbraio 2020. Festa della Candelora, con la presenza dei bambini battezzati nel 2020. Un dono di vita per tutta la Comunità!



La celebrazione delle 11.00 a Vallesella, con il nuovo orario, segna sempre un nutrito gruppo di persone. La scelta dell'orario è stata quindi azzeccata. Nell'anno 2019, nella chiesa di San Vigilio abbiamo avuto la gioia di celebrare ben 8 battesimi. Un numero significativo pensando anche che in maniera inusuale, questi hanno superato i defunti dell'anno per la parrocchia di Vallesella che si sono fermati a 6, naturalmente con Grea di cui la parrocchia fa parte. Significativo quindi il ritrovo per tutti i battezzati uniti anche ai 2 di Domegge, nella chiesa di Vallesella domenica 2 febbraio per celebrare la 42^a festa della Vita. Il coro famiglie come sempre con la sua disponibilità, ha allegrato il momento celebrativo con i suoi canti. La coincidenza della festa della candelora, o presentazione al Tempio di Gesù, ci ha dato modo di riflettere sul compito bello ed entusiasmante di essere genitori, come custodi e non padroni della vita dei figli, nel cogliere le occasioni di vita per essere luce! Una primula della vita per tutti i bimbi presenti come dono.

Attività' del gruppo amicizia

Una delle belle realtà che contraddistinguono il cammino delle parrocchie di Domegge e Vallesella, è il "gruppo amicizia". Qualche persona di Calalzo, vedendo sul foglio settimanale questo appuntamento del martedì sera a Vallesella, mi ha chiesto quale sia la finalità di questo gruppo. È presto detto: *uno stare insieme appunto in amicizia, condividendo alcuni lavoretti fatti a mano e portare avanti qualche iniziativa caritativa*. Anche questo gruppo come ogni anno e come a Calalzo, ha offerto nel tempo dell'avvento, un punto di ritrovo per offrire la loro laboriosità e l'occasione per tutti, in vista del Natale, di fare un'opera buona. Lascio la parola ad Anna Maria che vuole lasciare a nome del gruppo alcune parole sul nostro bollettino: *" il gruppo amicizia, ringrazia tutte le persone che con la loro generosità ci hanno permesso ancora una volta di darci una mano con dei piccoli contributi che abbiamo raccolto nel mercatino annuale. Questi ci hanno permesso di contribuire al libretto di solidarietà della parrocchia, poi di fare una donazione di alcuni giochi per i bambini del nostro Asilo - scuola materna di Domegge; poi abbiamo contribuito nel portare avanti un'adozione a distanza e infine anche "una piccola goccia" data ad un missionario. Grazie a tutti per la collaborazione!"*



Una benedizione particolare

Come ho già descritto nella pagina che riguarda l'incontro con le famiglie per la parrocchia di Calalzo, purtroppo la nuova configurazione pastorale che vede un solo parroco per tre parrocchie non dà più la possibilità, nel corso di un anno, di fare il passaggio di tutta la zona pastorale affidata. Abbiamo condiviso in consiglio pastorale questa realtà ed è stato approvato anche per l'incontro con le famiglie, la logica dell'alternanza. **Un anno Calalzo, e l'anno successivo Domegge, Grea e Vallesella.** Così in due anni completare la zona. Poi ci siamo chiesti: *ma nella zona pastorale dove non si fanno le tradizionali benedizioni non fare proprio nulla? Nessun segno di incontro, di vicinanza e di benedizione?* Discutendo dal consiglio pastorale unitario delle nostre comunità è nata una idea direi nuova e bella: **quella di unire nel mese di maggio, solitamente dedicato alla preghiera del rosario, un momento dopo il Rosario, una volta alla settimana, zona per zona, borgata per borgata, per vivere insieme la benedizione delle famiglie di quella zona** (che sono invitate a partecipare) e poi **concludere con un momento conviviale** grazie alla possibilità del tendone. Di lato un calendario di massima che indica i giorni e le varie zone per quest'anno a Domegge e Vallesella - Grea, che non avrà la benedizione classica, che quest'anno sarà riservata a Calalzo. **Naturalmente tale proposta si potrà fare se le problematiche attuali riguardo al coronavirus, saranno rientrate, altrimenti bisognerà spostare la proposta in settembre.**

calendario delle zone

- ◇ VENERDI' 8 MAGGIO ORE 20.00
Chiesa della Madonna della Salute COLLESELLO
- ◇ MERCOLEDI' 13 MAGGIO ORE 20.00
Piazzetta di Via Torino VALLESELLA ALTA
- ◇ VENERDI' 15 MAGGIO ORE 20.00
Chiesa di San Rocco DOMEGGE
- ◇ VENERDI' 22 MAGGIO ORE 20.00
Chiesa di San Vigilio VALLESELLA
- ◇ MERCOLEDI' 27 MAGGIO ORE 18.30
Chiesa della Madonna Addolorata DEPPO
- ◇ VENERDI' 29 MAGGIO ORE 20.00
Chiesa di San Giorgio DOMEGGE
- ◇ LUNEDI' 1° GIUGNO ORE 20.00
Chiesa della Madonna delle Grazie VALMASSOI
- ◇ VENERDI' 5 GIUGNO ORE 20.00
Chiesa di San Leonardo GREAA
- ◇ MERCOLEDI' 5 AGOSTO ORE 18.30
Chiesa della Madonna della neve SOMACROS

A margine della quaresima

Tanti sono stati gli slogan e i messaggi che ci hanno aiutato a riflettere nel tempo così particolare che nelle lunghe settimane del fenomeno del coronavirus abbiamo dovuto vivere in obbedienza alle indicazioni dateci. Ne lascio qui due che ci aiutano a cogliere che dalla fatica di un momento può nascere sempre uno spiraglio di speranza e di vita nuova!

un prolungato venerdì santo

Già da tempo viviamo una specie di prolungato Venerdì Santo, in cui facciamo dolorosamente l'esperienza che lo Sposo ci è stato come tolto.

Penso al terribile periodo, lungo oltre sessant'anni (587- 520 a.C.), in cui il popolo di Israele ebbe il tempio distrutto e non poté per lungo tempo offrire i sacrifici al Signore e il culto.

Penso ai cristiani giapponesi, che dal 1597 quando i loro sacerdoti furono tutti uccisi fino al 1867 quando vi arrivarono nuovi missionari, restarono (per quasi trecento anni!) senza Messa.

Penso ai lunghi decenni della prima metà del 1900 in cui i cristiani di Russia vissero un tempo di pesante persecuzione in cui non era possibile professare pubblicamente il proprio credo. Quanta sofferenza! Gesù l'aveva predetto: "Verranno giorni in cui vi sarà tolto lo sposo, e allora digiunarete" (Mc 2,20).

Siamo in un prolungato Venerdì Santo, e ci verrebbe la voglia di uscirne; è duro stare nella sofferenza, nella prova, nella lontananza dalla persona che si ama. Prima del Concilio Vaticano II, nelle due settimane che precedevano la Pasqua, era uso velare le croci nelle chiese. Il significato di tale rito era grande: si toglieva dalla vista l'immagine della persona amata, Gesù, per suscitare e rendere più vivo il desiderio di lui.

Quest'anno Gesù, nostro tesoro, ci è stato 'velato' in modo molto più forte! Ci lamenteremo? Non è forse il modo (certo più duro e più doloroso, ma anche più vero e più salutare) di vivere nella nostra carne e nel nostro spirito quel gesto liturgico, che, se fosse stato fatto, forse avremmo vissuto un po' superficialmente? Ci è

data l'occasione di viverne il cuore e il contenuto: l'invito a desiderare più intensamente e più vivamente Gesù. Il Signore ci educa attraverso le circostanze della vita.

Vediamo, quindi, in questa situazione particolare che investe tutta la nostra nazione, e non solo, una grazia, un richiamo. E' Gesù che ci dice: "Cercami. So che mi vuoi bene, ma voglio di più. Cercami. Non mi sottrarrò per sempre a voi, ma cercatemi. Alle volte devo 'velarmi', perché sentiate la nostalgia di me... Che strani siete! Quando mi avete in pieno, quasi mi trascurate..., ora sento di più che mi amate!

E non pensate che mi riavrete solo quando tutte le chiese d'Italia potranno di nuovo risplendere di luci e risuonare di canti, e potrete di nuovo cibarvi sacramentalmente di me; ma anche ora, in questo 'Venerdì santo', voi mi avete, perché ho promesso: "Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28,20).

Mi avete nella Sacra Scrittura. Datevi un po' di tempo ogni giorno per stare con me, con la mia Parola; e date un po' di tempo a me ogni giorno di stare con voi! Mi fate un regalo...

Mi avete nel desiderio di ricevermi nel vostro cuore. Fate più volte al giorno la Comunione spirituale; ecco come: dicendo "Signore, io credo che tu sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a



L'accensione della candela dell'Avvento. Una assemblea popolare che speriamo di rivedere presto!!!

separare da te. Amen" La comunione sacramentale la potete fare una volta sola al giorno, quella spirituale tante volte! Mi avete, assieme a mia Madre, nella recita del santo Rosario, in cui, attraverso i vari misteri, meditate la mia vita. Quanta gente, lungo i secoli (gente umile, semplice, spesso analfabeta...) ha mantenuto e coltivato la fede con questa preghiera! Recitatela con fede; mi sentirete presente, e sentirete presente a voi Maria."

Ecco, ho pensato che il Signore ci voglia dire queste cose, per consolarci e aiutarci. Per educarci e farci crescere nella fede. Forse anche per strapparci da una certa routine nel rapporto con lui. Per farci scoprire cose nuove. Perseveriamo allora, forti, nella difficoltà. Contiene una perla. E lasciamo a Lui decidere quando far venire la 'Pasqua', la pasqua della ripresa piena (magari dopo la Pasqua ufficiale del 12 aprile); Lui sa qual è la dose di cura di cui abbiamo bisogno. E che festa sarà quando potremo ritornare a Messa!

Con affetto, don Giovanni

il suono della campana... e la nostalgia punge il cuore

Qualcuno, sbadatamente, pensa siano una sorta di pubblicità, visto che le campane, quando suonano, lo fanno per avvisare di un appuntamento. Qualche altro le collega alla domenica. Altri ancora, se fosse in loro potere, farebbero una petizione per far mettere il campanile in vibrazione come il cellulare. Le campane, tanto care al poeta Giovanni Pascoli, all'ora del tramonto: "Don, don, mi dicono, dormi! Mi cantano, Dormi! Sussurro, Dormi! Bisbigliano, Dormi!"

Il popolo tenuto fuori dalle chiese in questi giorni: "Vietate le adunanze e le occasioni di affollamento". Chiese chiuse per troppo pericolo! Al mio paese, la memoria anziana ricorda che, proprio in caso di pericolo, ci si recava con ancor più fede in chiesa: "Mai subito un affronto del genere" è la loro litania. Chiuse le chiese; però rimangono aperti i centri commerciali, i supermercati, gli aeroporti, il Parlamento, i ristoranti. Sono forse untori coloro che, mani giunte, pregano Dio che calmi la tempesta e faccia star buono il virus?

Meno male sono rimaste le campane, questa settimana, a tenerci accesa la speranza al tempo del digiuno eucaristico. Presenza che, nell'assenza, si è fatta più ardita. In piazza, al rintocco della campana, ho visto una donna scrivere il segno della croce sul volto; un ambulante, con lo sguardo, si è voltato verso la torre; un bambino, per

mano alla mamma, le ha chiesto che ora fosse.

Sono tornate, le maledette benedette campane, a riprendersi il loro posto: per ritmare il tempo con un linguaggio che parla di appuntamenti, di parcheggi, di corse. Campane postino: battono lente quando portano l'annuncio di un lutto, danzano veloci il giorno di Pasqua, stanno immobili il venerdì santo. Per capirle non basta sentirle, occorre ascoltarle: il timbro, il numero dei rintocchi, il ritmo. Basta poco e il lutto tramuta in festa, l'attesa esplode in gioia.

Per i distratti, invece, le campane, suonano per niente. Fanno tantissime cose le campane: radunano, cantano, stimolano. Sono contatori pubblici di eventi privati, di appuntamenti intimi; le guerre, i giorni e le ore, i temporali, le feste, gli incendi. I nonni, ascoltando i loro rintocchi, le sapevano chiamare per nome.

Quando risuonano, in quest'assurda e ingiustificata clausura, ci torna alla mente la chiesa, la comunità, il Dio pregato: la nostalgia punge il cuore e rende confusa l'obiettività. Al loro suono, anche solo simbolicamente, sta appesa la speranza, il buon senso di una comunità. Basta un rintocco e s'avverte il peso di un'assenza.

Don Marco Pozza

Vita associativa

La parola ai nostri sindaci

Credo sia doveroso lasciare l'apertura di questo spazio "vita associativa", che vuole mettere in evidenza la vitalità delle associazioni e dei gruppi che operano sul nostro territorio, ai nostri primi cittadini dei due comuni che comprendono questa nuova unità pastorale. Li ringrazio per aver accolto il mio invito a scrivere sul primo numero del nuovo bollettino, e gli auguriamo davvero un proficuo lavoro a servizio della comunità che amministrano.



Achille Barnabò sindaco di Domegge di Cadore

Ringrazio don Simone che in occasione della pubblicazione del primo numero del bollettino parrocchiale, che ha assunto la denominazione "tra i nostri paesi", mi dà l'opportunità di esprimere alcuni concetti su di un evento epocale per le parrocchie di San Biagio in Calalzo, di San Giorgio in Domegge e di San Vigilio in Vallesella-Grea. Da qualche mese infatti le comunità cristiane di Calalzo, di Domegge, Vallesella Grea, sono riunite sotto la guida di un unico Pastore.

La decisione in tal senso adottata dal Vescovo è la conseguenza della carenza di vocazioni religiose e della scarsità di sacerdoti sul territorio.

Don Simone è stato così chiamato ad un notevole impegno per assolvere ai numerosi e gravosi compiti di un Parroco ma ho la certezza che troverà la comprensione e, soprattutto, la collaborazione dei fedeli che consci delle difficoltà da affrontare e della pluralità di attività che è tenuto a compiere il Parroco, metteranno a disposizione le loro migliori energie per

la prosecuzione del cammino cristiano della comunità locale. Nell'accorpamento delle tre parrocchie, geograficamente di fatto già unite, vedo già elementi positivi, come la progressiva eliminazione di incomprensioni e di pregiudizi; ciò favorirà una maggiore collaborazione tra le comunità locali nell'affrontare e superare anche problemi comuni di diversa natura.

Ritengo che i tempi siano maturi perché anche molte azioni ed iniziative politico amministrative fra i paesi vicini siano da intraprendere in sinergia, avvalendosi della collaborazione, dell'intesa e della forza di più comuni. Vedo nella cooperazione intercomunale il futuro dei paesi del comprensorio del Centro Cadore.

Col saluto cordiale rivolgo a don Simone l'augurio caloroso e sentito per un proficuo e positivo cammino alla guida delle comunità cristiane di Calalzo di Domegge di Vallesella-Grea.



Carissimi, assistiamo ad un periodo di significativa distanza, siamo nel vortice di una crisi che ci allontana fisicamente e che ci sveglia da un torpore ormai celato nel quotidiano, eravamo lontani già da prima, ma non lo sapevamo. Oggi abbiamo l'occasione di aprire gli occhi e cambiare le cose, possiamo risvegliare il più basilico dei senti-

menti: il senso di Comunità, e farne un punto di partenza per la costruzione di una società più inclusiva, meno personalistica, più umana.

Dal dopo guerra ad oggi abbiamo costruito, nostro malgrado, una società liquida; siamo stati avvolti e coinvolti pienamente dall'avanzare di una globalizzazione che ha sempre più accorciato le distanze geografiche e commerciali ma che ci ha resi sconosciuti in casa nostra. Un progressivo indebolimento delle nostre coscienze, delle famiglie e così delle nostre comunità, come dei territori. Un disconoscimento valoriale di portata mondiale, crollano le certezze che per secoli hanno rappresentato la base del vivere, le istituzioni primarie: la famiglia, la Chiesa, la scuola, lo Stato sono stati messi in discussione e accantonati in nome di un individualismo di massa, in cui siamo ciò che vogliamo ma senza sentirci mai parte di nulla. Nella frenesia della vita quotidiana, nella prigione del materialismo e dell'individualismo, indeboliti dalle tecnologie ci siamo isolati, sebbene nei nostri comuni tutto questo si avverta in modo non molto evidente, grazie al fatto che ci si conosce da sempre.

E' difficile invertire la rotta, ma è possibile ed è per questo che raccolgo con grande piacere l'invito di Don Simone ad inaugurare una nuova stagione per il bollettino.

Il bollettino delle tre parrocchie rappresenta un collante fondamentale, uno strumento di comunicazione e di condivisione che sicuramente ci aiuterà a riscoprire il comune senso di appartenenza ad un gruppo di persone, ad un territorio e alle sue mille sfaccettature, sociali e valoriali.

Il mio sincero ringraziamento a Don Simone per l'impegno, a tutti coloro che vorranno collaborare a questo progetto e a chi con piacere avrà voglia di cambiare le cose e riscoprire i valori delle fedi, della terra e della Patria.

*On. Luca De Carlo
sindaco di Calalzo di Cadore*



Sabato 7 settembre nella sede ANA del Gruppo di Domegge – Vallesella abbiamo voluto organizzare una serata per festeggiare Alba De Silvestro e i nostri Alpini ultranovantenni.

Alba, residente a Padola di Comelico Superiore ma di origini di Vallesella da parte del padre, è un'Alpina in forza al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur (AO) ed è una grande campionessa di sci-alpinismo a livello mondiale. Nella stagione agonistica 2018-2019 ha conseguito prestigiosi risultati sportivi tra cui la vittoria nel famoso Trofeo Mezzalama, gara che si sviluppa a oltre 4.000 metri sulle creste del Monte Rosa; Secondo posto ai Campionati mondiali di Vilars (Svizzera) nella gara individuale e nella Team Race; Primo posto alla Mountain Attack (Austria); Terzo posto nella classifica generale della Coppa del Mondo.

Con questi risultati agonistici Alba ha portato lustro e onore all'Italia, al Corpo degli Alpini ma anche al nostro Gruppo ANA con il quale è tesserata. Nel corso della serata è stato donato ad Alba un suggestivo cappello alpino in legno a grandezza naturale ricavato da un tronco schiantato dalla tempesta Vaia dal nostro scultore Alpino Livio De Bernardo, dono che è stato molto gradito ed apprezzato dalla festeggiata.

Nella stessa serata abbiamo voluto coinvolgere anche i nostri alpini ultranovantenni.

Il più "giovane" Luigi De Nes, classe 1927, da sempre appassionato d'arte, per tanti anni Presidente della "Tavolozza Cadorina" grande mecenate e collezionista di opere di vari pittori Cadorini, ha anche regalato parecchi quadri alla Magnifica Comunità di Pieve. Heros Deppi, classe 1926 grande sportivo e atleta nello sci di fondo e nella corsa. Ha partecipato a parecchie edizioni della Marcialonga, della Dobbiaco-Cortina, della Dolomitenlauf e alla prestigiosa Vasaloppet in Svezia. Ha gareggiato nella corsa in montagna, in pista e su strada conseguendo brillanti risultati nella categoria "master", presente alla maratona di New York e alla marcia del Passatore, gara di oltre 100 km sull'Appennino Tosco-Emiliano. Sempre attivo anche nei Campionati Italiani ANA sia nella corsa in montagna conseguendo sempre

brillanti e lusinghieri risultati.

Il più anziano Aldo Valmassoi classe 1924, purtroppo assente in quella serata, è stato combattente e internato in campo di concentramento in Austria, poi emigrante prima in Canada e poi in Svizzera dove ha anche rischiato di essere coinvolto nella tragedia di Mattmarck.

Ai festeggiati sono state donate delle copie di libri riguardanti la I^a e II^a Guerra Mondiale. Dopo la parte ufficiale della manifestazione è stato offerto, con la collaborazione del Panificio Da Vià e delle nostre donne un nutrito rinfresco ai numerosi presenti che è stato molto apprezzato.

Alla fine della serata abbiamo augurato ad Alba un futuro pieno di risultati e soddisfazioni sportive e ai nostri "veci" di restare con noi ancora tanti anni.

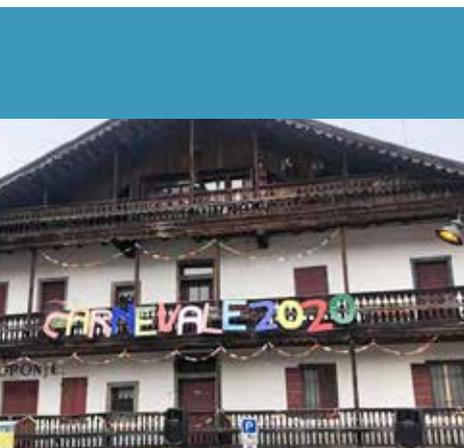
Giovanni De Bernardo



Un momento della consegna del dono ad Alba, con la presenza dell'autore Livio e del Sindaco.

carnevale calaltino e domeggese

Quest'anno un carnevale abbastanza lungo che ha dato motivo a tanti di uscire e fare festa. In questa pagina alcuni flash del carnevale in piazza a Calalzo, domenica 2 febbraio. Anche Domegge, pronto con il loro carro, presentato a Pieve, aveva organizzato la festa in piazza del Santo, ma le iniziali disposizioni sul coronavirus, hanno bloccato l'iniziativa, lanciata dalla nuova pro loco di Domegge. Vogliamo lasciare sul nostro bollettino in ogni caso la foto che rimanga come ricordo.



cento anni della società sportiva calalzo



Esattamente cento anni fa, il 15 dicembre 1919, tre concittadini Agostino Lozza, Ettore Toffoli e Emilio Giacobbi fondarono la "Società Sportiva Calalzo" con l'intento di riunire gli sportivi e gli appassionati delle numerose discipline presenti sul territorio.

Per festeggiare tale ricorrenza alcuni appassionati hanno organizzato, in collaborazione col Comune e il prezioso aiuto di alcuni sponsor, una giornata a ricordo di tale evento.

Per l'occasione il gruppo organizzatore dei festeggiamenti ha raccolto i vari cimeli e trofei vinti dalle varie squadre. Oltre quaranta di questi sono stati esposti, con

foto e locandine descrittive, in varie attività commerciali e alberghiere che con entusiasmo hanno aderito all'iniziativa.

In sala Consigliare si è svolta la cerimonia ufficiale durante la quale è stata ricostruita la vita della Società Sportiva attraverso immagini e testimonianze fotografiche sapientemente illustrate da Franco Franchin e la consegna da parte del Sindaco di attestati di benemerita agli eredi dei soci fondatori e ai presidenti delle varie discipline sportive che in questi decenni hanno dedicato tempo e passione. E' stata un'occasione anche per ricordare la figura di Pierluigi Bergamo, autore dei due preziosi volumi

che raccontano la storia dell'associazione, ricchi di testimonianze e di fotografie raccolte nel corso di molti anni.

Al termine della cerimonia i presenti hanno potuto apprezzare il video realizzato da Signor Silvio Cabras che nel corso degli anni è sempre stato presente con la sua telecamera agli eventi sportivi significativi del paese e in questa occasione con la sua proiezione ha fatto rivivere grandi emozioni.

La festa si è conclusa con il pranzo al Park Hotel Bellavista e ha visto la partecipazione di numerosissimi atleti e sostenitori dello Sport Calaltino e non solo.

Maurizio Giacomelli

a cura di *Sonia David*



Sergente *Da Via Osvaldo*

Medaglia d'Argento al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"CAPO MITRAGLIERE BENCHÉ FERITO, CONTINUAVA A COMBATTERE INFLIGGENDO GRAVI PERDITE AL NEMICO." Basso Piave, 2 Luglio 1918

Medaglia di Bronzo al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"CAPO MITRAGLIERE POSTAVA LA SUA ARMA IN MODO DA PRENDERE D'INFILATA IL NEMICO CON BEN NUTRITO FUOCO, E NONOSTANTE FOSSE FATTO BERSAGLIO AI COLPI DI UNA MITRAGLIATRICE AVVERSARIA, CONTINUAVA A SEMINARE LA MORTE FRA LE FILE NEMICHE. NEI RITORNI DELL'AVVERSARIO MUOVEVA ARDITAMENTE AL CONTRATTACCO E CON FUOCO MICIDIALE NE FERMAVA L'AVANZATA, VOLGENDO IN FUGA." Capo Sile 14 -16 Gennaio 1918

di Domegge - Nato: 25-07-1894 - Figlio di Da Via Marco Arcangelo e di Meneguzzi Maria Teresa - Nucleo Familiare: moglie: Cian Ambrogina - figli: Marco - Reparto: 1335° Compagnia Mitragliatrici - Deceduto 06-03-1979



Sergente *Vielmo Ettore*

Medaglia d'Argento al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"ASSALITORE ARDIMENTOSO, TERRORIZZAVA I NEMICI A COLPI DI BAIONETTA. GUIDAVA I PROPRI ARDITI CON FULGIDO ESEMPIO A NON COMUNE PERIZIA. BENCHÉ FERITO SERIAMENTE DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA PER PROTEGGERE UN SUO SUPERIORE UFFICIALE, MANTENEVA UNA CALMA AMMIRABILE E CONTINUAVA AD INCITARE L'ASSALTO".
Capo Sile, 26 maggio 1918

di Domegge - Nato: 06-09-1893 - Figlio di Vielmo Giuseppe Francesco e di Valmassoi Maria - Nucleo Familiare: moglie: Deppi Enrica Stella - figli: Giuseppina (nata a Domegge 1920) Ines (nata U.S.A 1923) Remo (nato U.S.A. 1924) - Reparto: Fanteria Milizia mobile - Deceduto 03-08-1925 contea di Washington



Sergente *Coffen Marcolin Pirillo*

Croce di guerra al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"COMANDANTE DI SEZIONE, RIMASTO ISOLATO DALLA COMPAGNIA A CAUSA DELLO SCONVOLGIMENTO DI UN TRATTO DI TRINCEA DAL TIRO DI BOMBARDE NEMICHE, CONTINUAVA AD INCITARE COLL'ESEMPIO E CON LA PAROLA I PROPRI DIPENDENTI, MANDANDO A VUOTO IL TENTATIVO DI UNA GROSSA PATTUGLIA AVVERSARIA CHE CERCAVA DI ENTRARE NELLA NOSTRA TRINCEA".
Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 Ottobre 1918

di Vallesella - Nato: 17-03-1893 - Figlio di Coffen (Marcolin) Gio.Batta e di Pinazza Maria Antonia - Nucleo Familiare: moglie: Valmassoi Antonietta - figli: Enio, Tecla, Giovanni - Reparto: 7° Reggimento Alpini Battaglione Pieve di Cadore - Deceduto 06-03-1970



Sottotenente *Marengon Rabmro*

Croce di guerra al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"VOLONTARIAMENTE CHIEDEVA CON INSISTENZA ED OTTENEVA DI PRENDERE PARTE CON ALTRO REPARTO AD UNA AZIONE COMBATTENDO CORAGGIOSAMENTE E TRASCINANDO COLL'ESEMPIO I DIPENDENTI".
Conca Presena, 26 - 27 - 28 Maggio 1918

di Domegge - Nato: 12-09-1892 - Figlio di Marengon (Andreuta) Giovanni Battista e di Valmassoi (Jaronegran) Valentina - Nucleo Familiare: moglie: Marta Teresa - Figli: Orazio, Gian Luigi e Luciano - Reparto: 5° Reggimento Alpini Battaglione Edolo - Deceduto 11-09-1945 a Domegge di Cadore

"CHIAMATO ALLE ARMI NEL 1913 FU INVIATO A MANTOVA NEL III° GENIO TELEGRAFISTI. TRATTENUTO IN SERVIZIO PER LO SCOPPIO DELLA GUERRA 1915-18 FU INVIATO CON IL GRADO DI SERGENTE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. AMMESSO SUCCESSIVAMENTE AL CORSO UFFICIALI, PROMOSSO SOTTOTENENTE FU DESTINATO AL 5° REGGIMENTO ALPINI BATTAGLIONE EDOLO CHE OPERAVA SULL'ADAMELLO. NEL 1918 FU DECORATO CON UNA CROCE DI GUERRA AL VALORE MILITARE. AL TERMINE DELLA GUERRA CON IL GRADO DI TENENTE FU TRATTENUTO IN SERVIZIO FINO ALL'ESTATE DEL 1919. NEL 1942 FU RICHIAMATO CON IL GRADO DI CAPITANO DEGLI ALPINI E SUCCESSIVAMENTE PROMOSSO MAGGIORE. RIMASE IN SERVIZIO FINO ALL'8 SETTEMBRE. RIMASE IN SERVIZIO FINO ALL'8 SETTEMBRE. (Dagli scritti del figlio Luciano.)

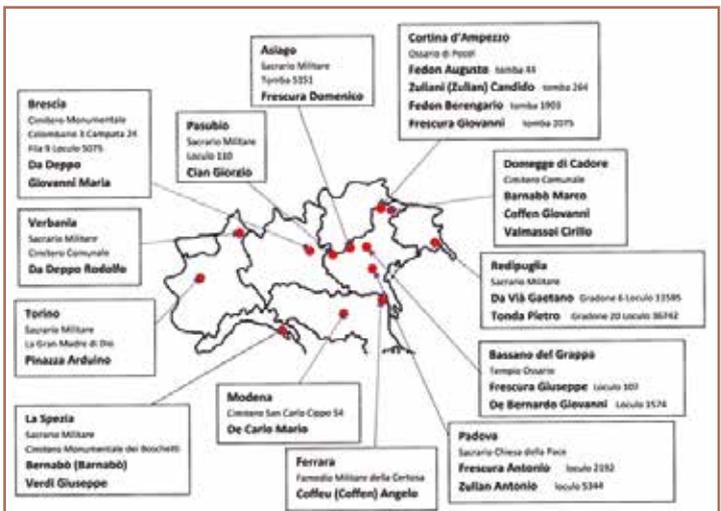


Aiutante di battaglia
Valmassoi Tarquinio Pietro

Croce di guerra al Valor Militare
Guerra 1915 - 1918

"COADIUVAVA EFFICACEMENTE IL PROPRIO COMANDANTE DI COMPAGNIA DURANTE IL COMBATTIMENTO, INCITANDO CON L'ESEMPIO I DIPENDENTI ALLA RESISTENZA".
La Fossa (Basso Piave), 16 Giugno 1918

di Domegge - Nato: 24-04-1891 - Figlio di Valmassoi "Jaronegran" Girolamo e di De Michiel Caterina - Nucleo Familiare: moglie: Valmassoni Elvira - figli: Corina (n.1914), Orlando (n.1915), Cirillo, Ida, Livia - Reparto: 8° Reggimento Bersaglieri - Partecipa alla I Guerra Mondiale dall'ottobre 1936, nel marzo del 1937 viene imbarcato per l'Eritrea e nei primi mesi del 1939 rientra in Italia e viene congedato
Deceduto: 24-06-1963



Un ritrovo festoso per i nostri chierichetti



Cavallino, 30 dicembre 2019. Oltre 200 chierichetti di tutta la diocesi presenti alla gita ai presepi di sabbia di Jesolo. Momento davvero significativo. Presenti anche le nostre parrocchie!

«Grazie a tutti della bella giornata passata. Speriamo di poterla replicare la più presto!», «Grazie della bella giornata passata insieme», «Sono stato più che felice di essere stato a questa giornata. La grande risposta e la sentita partecipazione da parte di chierichetti e don di molte parrocchie sono segno della gioia di incontrarsi e stare insieme». Questi sono solo alcuni dei tanti messaggi arrivati al termine dell'uscita chierichetti, che ha visto partecipanti provenienti da tutta la Diocesi di Belluno-Feltre; sono stati infatti più di 200 i ministranti che, lunedì 30 dicembre, hanno preso parte all'uscita promossa da alcuni preti giovani e sostenuta

dall'Ufficio diocesano per la Liturgia. Meta della gita erano le splendide sculture di Jesolo Sand Nativity, composto da presepi e altre immagini sacre (il tema di quest'anno erano le beatitudini), che ogni anno attirano nella città marina migliaia di visitatori. La splendida giornata ci ha permesso anche di fare un breve giro in spiaggia e divertirci, dopo un lauto pranzo, con i giochi preparati all'interno del Villaggio San Paolo. Durante il viaggio di rientro abbiamo concluso in bellezza con la Santa Messa, concelebbrata dai sette sacerdoti presenti, con la quale abbiamo potuto dire grazie a Dio per i bei momenti trascorsi insieme e per il dono di

essere stati chiamati a servire all'altare. Sicuramente molto significativa è stata, all'interno del nutrito gruppo, la presenza dei nostri quattro seminaristi che nell'organizzazione dei giochi del pomeriggio (coadiuvati da alcuni altri giovani), nell'animazione della Messa e nella condivisione di alcune testimonianze hanno trasmesso la gioia di accogliere la chiamata del Signore e la bellezza di vivere con Lui. Rientrati, dopo una intensa giornata, è rimasto in tutti il desiderio di ritrovarsi, di condividere l'entusiasmo, la carica e la passione di chi con fedeltà e impegno tutte le domeniche ha scelto di mettersi al servizio della Comunità come chierichetto e ministrante.

don Alessandro Coletti

san marco 2020

In questo primo numero di "Tra i nostri paesi", siamo contenti di dare l'annuncio che anche quest'anno è previsto il **campeggio estivo a San Marco alla Villa Gregoriana Palus San Marco**. È ormai da qualche anno una proposta collaudata per le parrocchie di Domegge e Vallesella, ma dallo scorso anno non sono mancati alcuni protagonisti di Calalzo. Da quest'anno l'iniziativa si estende in toto anche ai bambini e ragazzi della parrocchia di San Biagio. Sarà questa la proposta estiva come campeggio. **SAN MARCO 2020 è previsto da domenica 2 a sabato 8 agosto**. Le iscrizioni saranno effettuate presso le canoniche di Domegge e di Calalzo nelle prime settimane di giugno. *Sperando di poter effettuare la proposta in serenità.*

Presentazione dei Cresimandi di Calalzo



I nostri Cresimandi di Calalzo che sono stati presentati alla Comunità parrocchiale il giorno di San Biagio. Per loro una preghiera e un sostegno da parte di tutti, in attesa di ricevere il dono dello Spirito Santo!



Ricordi di San Marco 2019.

AUGURI e congratulations

Ai giovani che si fanno onore

Un importante passo raggiunto per la neo dottoressa **Vanessa Doriguzzi Zordanin**, di Domegge, che si è laureata all'università degli studi di Padova in "infermieristica", il 19 novembre 2019. Titolo della tesi discussa: *L'influenza del rooming-in nelle problematiche legate all'allattamento al seno*. Ci congratuliamo con Vanessa unendo i nostri complimenti ai genitori Massimo e Luisella e al fidanzato Alberto!



40 anni di matrimonio

Lo scorso 26 dicembre 2019, **Giovanni Fedon e Patrizia Ronzani**, di Vallesella, hanno raggiunto il felice traguardo dei loro 40 anni di vita matrimoniale. Una gioia e un grazie condiviso insieme ai loro figli e nipoti anche nella Messa del giorno di Santo Stefano. Auguri vivissimi a questi sposi per l'amore che continua e la vita di famiglia che si arricchisce verso nuovi traguardi.



Alla generazione che continua

Una bellissima foto quella che mi è stata data e che volentieri metto nella pagina degli auguri. Davvero si può vedere che la generazione continua...e ben dopo 100 anni, o quasi. Infatti **Lucina Pinazza** bis nonna, classe 1920, tiene in braccio la piccola **Agnese Marengon** nata il 6 gennaio 2020 figlia della nipote Gianna Maria, che manca nella foto. Un carissimo augurio dalle colonne del nostro bollettino alla piccola Agnese, alla mamma e al papa al nonno Raimondo e alla super bis nonna Lucina.



A chi sta camminando verso il matrimonio

Verso il matrimonio, è lo slogan che abbiamo voluto adottare per il cammino di preparazione che alcune coppie stanno facendo in vista del grande passo. Infatti una delle notizie belle di quest'anno per le nostre comunità, è quella che avremo tanti matrimoni da celebrare. Una decina sono le coppie che hanno bussato alla porta per chiedere di sposarsi, e nota particolare, alcune anche dopo il solo rito civile. Davvero una bella notizia che vogliamo mettere in risalto, in attesa di poter mettere sui prossimi numeri di "tra i nostri paesi", i volti felici degli sposi novelli.

Preghiera dei fidanzati

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore. Ci hai pensato insieme prima del tempo, e fin d'ora ci hai amati così, l'una accanto all'altro.

Signore, fa' che apprendiamo l'arte di conoscerci profondamente; donaci il coraggio di comunicarci le nostre aspirazioni, gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole, i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni non compromettano mai ci che ci unisce, ma incontriamo, invece, una cortese e generosa volontà di comprenderci.

Donna, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza affinché il nostro amore brilli come una piccola scintilla del tuo immenso amore!

(G.Perico)

GRATITUDINE DOVEROSA E UNO SGUARDO AI RENDICONTI ECONOMICI

Attraverso questa pagina del "buon cuore", è mio desiderio arrivare a tutti i parrocchiani, mettendo in evidenza i tanti segni di generosità che viene dimostrata per la propria parrocchia. Solitamente metto in evidenza le voci delle offerte che vengono affidate per ciascuna fabbriceria. In questo primo numero dell'anno, lascio lo spazio alle voci delle entrate e delle uscite dell'anno 2019. Saranno poi prese in visione dai consigli economici per l'approvazione. Cosa che solitamente viene fatta prima della pubblicazione, ma quest'anno vista l'emergenza del coronavirus, è stata posticipata. Prima di indicare le varie voci con il loro significato, un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno donato tempo ed energie nel sistemare e valorizzare la canonica di Calalzo. Una parola di **gratitudine** va al Sig. Sindaco di Domegge per essersi interessato del nuovo impianto di riscaldamento della canonica, allacciando il metano e mettendo tutto a norma. Grazie al comune!!!

SVILUPPO DELLE ENTRATE:

ELEMOSINE (provengono dal totale annuo delle offerte che si raccolgono in chiesa all'offertorio in tutte le Messe).

CANDELE VOTIVE (offerte che si raccolgono dalle candele che i fedeli accendono in tutte le Chiese).

OFFERTE SERVIZI (sono le offerte che vengono date alla parrocchia, in occasioni di battesimi, funerali, comunione agli anziani, matrimoni, prime comunioni e cresime).

ATTIVITA' PARROCCHIALI (offerte date per il bollettino e altre attività come il catechismo, il campeggio).

QUESTUE ORDINARIE (sono le offerte che vanno a sostenere la parrocchia in occasione della benedizione delle famiglie e della primizia).

OFFERTE ENTI PRIVATI (sono offerte date al parroco in vari occasioni da singole persone.)

ENTRATE STRAORDINARIE (sono entrate eccezionali, per alcune vendite, lasciti).

GIORNATE IMPERATE (sono le offerte che si raccolgono in chiesa in alcune domeniche come giornate per le missioni, per il papa, per le attività della diocesi, per il seminario, e che una volta raccolte, vanno a questi enti come sostegno da parte di ogni comunità parrocchiale).

SVILUPPO DELLE USCITE:

IMPOSTE e ASSICURAZIONI (sono le varie tasse, e le assicurazioni sulle canoniche, su tutte le chiese e sulle attività che si fanno in canonica e parrocchia).

REMUNERAZIONI-STIPENDI (è la quota annuale che la parrocchia dà, su precisa indicazione del sostentamento del clero, al parroco).

SPESE DI CULTO (costi che la parrocchia sostiene per particole, vino, oggetti liturgici come incenso, carboncini, vesti, candele, fiori per la Chiesa, ricordini chierichetti, e offerte date per i vari servizi a sacerdoti e talvolta ai sacristi).

ATTIVITA' PARROCCHIALI (rientrano in questa voce, le uscite per la stampa e la grafica del bollettino, il toner per stampanti, le varie attività dei gruppi, il campeggio, alcuni rinfreschi, momenti comunitari, attività varie).

SPESE GESTIONALI (sono le uscite per il gasolio delle chiese e case parrocchiali, luce di tutte le chiese e canoniche, telefono, acqua, metano).

MANUTENZIONE FABBRICATI (si intende quella ordinaria, come caldaia canonica e Chiesa).

CARITA': (sono alcuni pagamenti sostenuti in favore di persone bisognose).

SPESE STRAORDINARIE (sono le spese che si fanno eccezionalmente.).

san gior'gio

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 10.954,37	IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 6.873,720
CANDELE VOTIVE: 7.863,76	STIPENDI: 100,00
OFFERTE PER SERVIZI: 3.380,00	SPESE DI CULTO: 3.942,65
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 10.465,00	ATTIVITA' PARROCCHIALI: 14.855,20
QUESTUE ORDINARIE: 12.420,00	SPESE GESTIONALI: 14.672,01
OFFERTE ENTI PRIVATI: 6.863,50	MANUTENZIONE FABBRICATI: 4.288,44
GIORNATE IMPERATE: 1.486,10	CARITA': 1281,48
ENTRATE STRAORDINARIE: nessuna	SPESE STRAORDINARIE: 683,50

san vigilio

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 7.655,65	IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 3.395,25
CANDELE VOTIVE: 2.913,67	STIPENDI: 1.200,00
OFFERTE PER SERVIZI: 1.165,00	SPESE DI CULTO: 4.292,01
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 3.138,30	ATTIVITA' PARROCCHIALI: 7.933,14
QUESTUE ORDINARIE: 4.655,00	SPESE GESTIONALI: 10.860,95
OFFERTE ENTI PRIVATI: 2.115,00	MANUTENZIONE FABBRICATI: 939,00
GIORNATE IMPERATE: 1.537,34	CARITA': 1.358,65
ENTRATE STRAORDINARIE: nessuna	SPESE STRAORDINARIE: 5.133,66

san dia'gio

dal 12 settembre 2019

ENTRATE: USCITE:

ELEMOSINE: 4.156,10	IMPOSTE e ASSICURAZIONI: 1.200,95
CANDELE VOTIVE: 2.072,58	STIPENDI: nessuna
OFFERTE PER SERVIZI: 400,00	SPESE DI CULTO: 1.934,70
ATTIVITA' PARROCCHIALI: 7.283,00	ATTIVITA' PARROCCHIALI: 8.992,37
CARITA': 1.000,00	SPESE GESTIONALI: 4.772,94
OFFERTE ENTI PRIVATI: 2.810,00	MANUTENZIONE FABBRICATI: 70,00
GIORNATE IMPERATE: 510,00	CARITA': 39,00
ENTRATE STRAORDINARIE: 60.000,00	SPESE STRAORDINARIE: 3.264,30

La famiglia parrocchiale

Rinati dall'acqua e dallo spirito



LORENZET RICCARDO
nato il 5 febbraio 2018. È stato battezzato nella Chiesa di **Calalzo** il 7 dicembre 2019.



DE BONI ILARIA
nata il 30 luglio 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Calalzo** il 15 dicembre 2019.



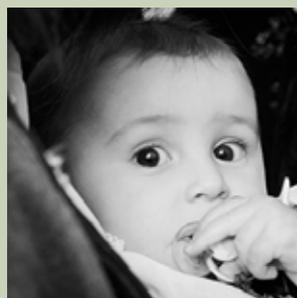
DALLE FESTE DOROTEA
nata il 18 agosto 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Calalzo** il 24 dicembre 2019.



PRESSATO GABRIELE
nato il 29 agosto 2019. È stato battezzato nella Chiesa di **Grea** il 4 gennaio 2020.



LARCHER FLAVIO
nato il 7 novembre 2019. È stato battezzato nella chiesa di **Calalzo** il 6 gennaio 2020.



DE MARTIN ANGELO
nato il 19 giugno 2019. È stato battezzato nella Chiesa di **Grea** l'8 febbraio 2020.



OLIVOTTO LETIZIA
nata il 17 settembre 2019. È stata battezzata nella Chiesa di **Domegge** il 23 febbraio 2020.



CALLIGARO MAURIZIO
nato il 31 gennaio 2019. È stato battezzato nella Chiesa di **Pozzale** il 19 maggio 2019. Ci congratuliamo con i genitori e con la bis nonna Vittoria di Vallesella.

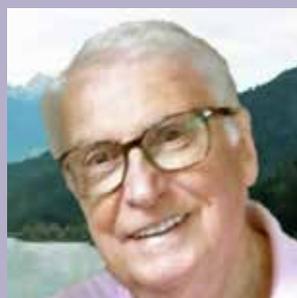
FUORI PARROCCHIA

«Il Battesimo è il ponte che Gesù ha costruito tra se' e noi, la strada per la quale si rende a noi accessibile; e' l'arcobaleno divino sulla nostra vita» Benedetto XVI

Nella pace di dio



ZULIAN MARIA
di anni 88 di **Calalzo**. Vedova di Giacobbi Itanino. Ci ha lasciati venerdì 29 novembre 2019.



PINAZZA GIANNI
di anni 81, di **Domegge**. Marito di Mazzega Ada. Ci ha lasciati domenica 8 dicembre 2019.



MONDANELLI SANDRO
di anni 81 di **Domegge**.
Marito di Pinazza Teresa .
Ci ha lasciati mercoledì
11 dicembre 2019.



PINAZZA ANTONIA
di anni 84 di **Domegge**.
Vedova di Gatto Ettore.
Ci ha lasciati sabato 14
dicembre 2019.



PONTE ALBA
di anni 79 di **Calalzo**.
Moglie di Giacobbi Luigi.
Ci ha lasciati domenica
22 dicembre 2019.



**MARENGON LUCIA
MARIA**
di anni 97 di **Domegge**.
Vedova di Valmassoi
Mirto. Ci ha lasciati
domenica 29 dicembre
2019.



DE SILVESTRO GIOVANNI
di anni 85 di **Vallesella**.
Marito di Patricelli Anna.
Ci ha lasciati giovedì 2
gennaio 2020.



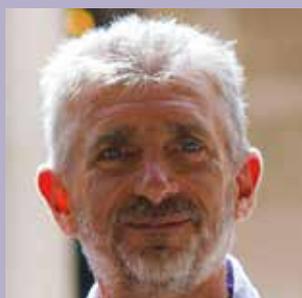
CIAN MARIA PIA
di anni 84 di **Domegge**.
Vedova di Gatto Fulvio.
Ci ha lasciati martedì 7
gennaio 2020.



DA COL EZECHIA
di anni 88 di **Domegge**.
Vedovo di Zulian Diana.
Ci ha lasciati mercoledì
22 gennaio 2020.



MARENGON ANNA
di anni 75 di **Domegge**.
Nubile. Ci ha lasciati
domenica 26 gennaio
2020.



NAI FAVINO PAOLO
di anni 84, di **Domegge**.
Ci ha lasciati sabato 1°
febbraio 2020.



BARNABO' MARISA
di anni 87 di **Vallesella**.
Vedova di De Silvestro
Marchetto. Ci ha lasciati
lunedì 17 febbraio 2020.



**ZANDEGIACOMO DEL
BEL RIZIO' IRMA**
di anni 76 di **Domegge**.
Vedova di Barnabò
Francesco. Ci ha lasciati
lunedì 17 febbraio 2020.



PINAZZA PASQUALE
di anni 75 di **Domegge**.
Celibe. Ci ha lasciati
venerdì 28 febbraio
2020.